

IN EVIDENZA

Mobilità scuola 2017/2018: personale ATA, dal 4 maggio la presentazione delle domande

Collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici, direttori dei servizi presentano domanda online. In un video e nella guida la sintesi della normativa, utili informazioni e indicazioni per districarsi nelle procedure.

03/05/2017

Consulenza solo per appuntamento, contattaci da lunedì 8 maggio 2017
Sedi ed orari consulenza vedi scheda in ultima pagina

A partire dal **4 maggio** e fino al **24 maggio 2017** il personale ATA può presentare la **domanda di mobilità via web** utilizzando la piattaforma [istanze online](#) (leggi la nostra [scheda](#)).

In questo breve [video](#) le indicazioni di base.

La **pubblicazione dei movimenti** è fissata al 24 luglio. [Calendario completo delle scadenze](#).

Chi può presentare domanda

Può presentare **domanda di mobilità volontaria territoriale e professionale**, obbligatoriamente con procedura online, tutto il personale ausiliario, tecnico, amministrativo e i DSGA con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. La mobilità continuerà ad avvenire su scuola.

Devi presentare domanda? La nostra guida e il video possono esserti di aiuto

Nel nostro **vademecum** viene riassunta la normativa e fornite utili informazioni e indicazioni per districarsi nella compilazione delle domande. È disponibile anche un breve **video**.

[Scarica il vademecum](#) e [guarda il video](#).

Quali domande presentare

Si possono presentare fino ad un massimo di **4 diverse tipologie di domande**.

Una per trasferirsi all'interno della **provincia di titolarità** ed un'altra per trasferirsi in una **provincia diversa**. Se ottenuto il movimento, questa seconda prevale sull'altra.

Si può fare anche (o solo) domanda di **mobilità professionale** per il **passaggio di profilo** (e fino a tre diversi profili con altrettante domande, avendone i titoli) all'interno della **provincia di titolarità** ed infine una quarta tipologia, sempre di passaggio di profilo, ma per una **provincia diversa**. La domanda di passaggio di profilo per altra provincia prevale su tutte le altre richieste.

Gli **assistenti tecnici** che intendono trasferirsi da un'area ad un'altra sia all'interno del proprio istituto che in altri, debbono sempre presentare domanda di trasferimento. Ai fini della mobilità professionale del personale ATA conservano validità anche i vecchi titoli in possesso alla data di sottoscrizione dell'ultimo Ccnl, e cioè alla data del 29 novembre 2007.

Cosa allegare alla domanda

- la dichiarazione dei servizi (allegato D);
- l'eventuale dichiarazione della continuità (allegato E);
- la dichiarazione personale relativa alle esigenze di famiglia, alle idoneità conseguite in concorsi per posti di personale ATA;
- per il passaggio di profilo o di area occorre dichiarare il possesso del titolo di studio previsto. Tutte le dichiarazioni sono in carta semplice;
- per l'attribuzione del punteggio "una tantum" è obbligatorio dichiarare il triennio (compreso tra l'a.s. 2000-2001 e l'a.s. 2007-2008) in cui si è maturato il diritto; la condizione è quella di non avere presentato domanda volontaria di trasferimento o passaggio in ambito provinciale dalla scuola in cui, almeno dall'anno precedente, si era già titolari;
- eventuali diritti di precedenza (legge 104/92 e altro).

I modelli per la dichiarazione dei servizi e della continuità sono contenuti nell'ordinanza ministeriale. [Scarica la modulistica](#). Inoltre, altri documenti sono necessari per autocertificare requisiti e stati indicati nella domanda stessa. I principali sono: dichiarazione personale che contiene tutte le altre autocertificazioni, dichiarazione del diritto al punteggio aggiuntivo, dichiarazione del diritto alla precedenza legge 104/92. [Scarica i fac-simile delle autocertificazioni](#).

Le **preferenze** si esprimono utilizzando il menù a tendina nella sezione I dell'allegato online, indicando le scuole sede di organico ATA e/o i codici sintetici di comuni, distretti e provincia (vedasi [bollettini ufficiali](#)).

Contratto e normativa

[CCNI mobilità, OM 221 del 12 aprile 2017](#) e [nota 16128 del 12 aprile 2017](#). [Leggi la notizia](#).

Per saperne di più

Nello **speciale**, costantemente aggiornato, la normativa, la documentazione, i modelli e i fac simile da allegare alla domanda, gli approfondimenti e, a breve, i video informativi. [Vai allo speciale](#).

<http://www.flcgil.it/scuola/ata/mobilita-scuola-2017-2018-personale-ata-dal-4-maggio-la-presentazione-delle-domande.flc>

Precari ATA inseriti nella graduatoria dei 24 mesi: dal 4 maggio disponibili le funzioni per la scelta delle scuole di prima e seconda fascia a.s. 2017/2018

L'applicazione è disponibile su istanze online 03/05/2017

Consulenza solo per appuntamento, contattaci da lunedì 8 maggio 2017
Sedi ed orari consulenza vedi scheda in ultima pagina

Come già preannunciato, ricordiamo che, **a partire dal 4 maggio**, il MIUR renderà **disponibili le funzioni** per la scelta delle scuole su istanze on line relative alle graduatorie di **prima e seconda fascia** del personale ATA a.s. 2017/2018. Queste resteranno aperte **fino al 5 giugno**.

Graduatorie di istituto ATA 2017/2020

Terza fascia d'istituto del personale ATA: bando per il reclutamento. La normativa e gli approfondimenti per presentare domanda di supplenza nella scuola statale.
02/05/2017

Al momento non è stato ancora emanato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca il bando per l'aggiornamento delle graduatorie di terza fascia d'istituto per il personale ATA

(collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici, guardarobieri, infermieri e cuochi), che consente di presentare **domanda di supplenza nella scuola statale**. La pubblicazione è prevista nel 2017.

In attesa del nuovo bando, è possibile consultare [quello precedente](#).

Le novità

- [Aggiornamenti e ultime notizie](#)

Per saperne di più

[Guida](#) su come si diventa ATA nella scuola.

Rimani aggiornato con le nostre [newsletter "scuola" e "precari"](#).

Presso le [nostre sedi locali](#) sarà predisposto uno specifico servizio di consulenza

Contenuti Correlati

[Come si diventa Ausiliari, Tecnici e Amministrativi \(ATA\) nella scuola](#)

Mobilità scuola 2017/2018: personale ATA attenzione alla dichiarazione dei servizi nella domanda. Nel modello di domanda introdotte alcune novità, di conseguenza va modificato l'allegato D.

Nelle domande di **trasferimento e passaggio del personale ATA**, in considerazione delle modifiche introdotte dal contratto sulla valutazione del pre-ruolo e simili, il MIUR non ha previsto caselle aggiuntive per distinguere le varie casistiche. Questa scelta ha determinato **difficoltà** ad interpretare le varie voci da inserire nella domanda relativamente ai servizi, ritenendo che la loro gestione fosse analoga a quella del personale docente.

Dopo alcune segnalazioni ricevute rispetto alla valutazione dimezzata di quanto inserito al punto 3) del modello di domanda (che storicamente riguardava il pre-ruolo e simili), abbiamo contattato i responsabili del sistema informatico che ci hanno confermato le **modifiche** che riportiamo di seguito:

- tutti **servizi** che vanno **valutati per intero** (2 punti mese) devono essere sommati e inseriti **nella casella 1)** del modulo domanda.
- tutti i **servizi** che vanno valutati a metà (1 punto mese) devono essere riportati **nella casella 3)** del modulo domanda.

Abbiamo **corretto** di conseguenza l'**allegato D** ([dichiarazione dei servizi personale ATA](#)) reso disponibile nei giorni scorsi sul nostro sito e segnalato la medesima esigenza per quello ufficiale presente sul [sito del Miur](#): ci è stato assicurato che a breve sarà sostituito per renderlo omogeneo con il modulo domanda.

Per saperne di più

Nello **speciale**, costantemente aggiornato, la normativa, la documentazione, i modelli e i fac simile da allegare alla domanda, gli approfondimenti e i video informativi. [Vai allo speciale](#).

Per esaminare **situazioni particolari** e per **casi specifici**, oppure semplicemente per il calcolo del punteggio, vista la revisione della tabella relativa alla valutazione dei servizi, consigliamo di rivolgersi ad una [sede della FLC CGIL](#) per avere una **consulenza più dettagliata**.

Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2017/2018: personale ATA, da lunedì 8 maggio la presentazione delle domande](#)
- [Mobilità scuola 2017/2018 personale docente, educativo e ATA](#)

Organici scuola 2017/18: licei musicali, prima informativa del Miur. La FLC CGIL difende l'offerta formativa e gli organici del personale docente.

Si è avviato in questi giorni il confronto con il MIUR sull'annuale circolare sugli organici del personale docente per l'a.s. 2017/18. Durante questo primo incontro, che si è svolto il 4 maggio 2017, l'Amministrazione ha presentato una prima stesura della circolare senza però consegnare alcun prospetto di ripartizione degli organici a livello nazionale e regionale. A fronte di una situazione assai confusa e con ancora in corso un difficile confronto tra MIUR e MEF sulla precisa quantificazione dei posti dell'organico di fatto da stabilizzare in organico di diritto (al momento 9.600 con la possibilità che si arrivi a 15.000, ma ben lontani dai 25.000 richiesti), **la FLC CGIL ha chiesto di non procedere all'emanazione della circolare in attesa di un preliminare chiarimento politico.**

Tra i problemi più rilevanti che la circolare affronta quest'anno per la prima volta, c'è **l'istituzione di uno specifico organico per le materie di indirizzo del Liceo Musicale.** Il MIUR ha chiesto al MEF di rendere disponibili a questo fine 2.200 posti all'interno dei 9.600 al momento autorizzati. Si tratta di una previsione che non è sufficiente per mantenere l'attuale offerta formativa di questo percorso di studio. Per questo chiederemo che all'interno delle nuove e ulteriori autorizzazioni sia previsto un significativo aumento di tali posti.

L'azione in corso della FLC CGIL ha come oggetto i seguenti punti:

Insegnamento di "Esecuzione ed interpretazione". Il DPR 89/10 che ha istituito i licei musicali, prevede 3 ore per il biennio e 2 per il triennio per ciascuno studente. L'interpretazione del Piano orario da parte della Direzione generale del personale scolastico sarebbe la seguente:

- 1 ora è per il primo strumento per i primi 4 anni e 2 al quinto anno (6 ore totali);
- 1 per il secondo strumento per i primi 4 anni (4 ore totali);
- 1 di "ascolto" nel primo biennio (non però non fa organico).

Tale interpretazione comporta una rilevante riduzione della dotazione organica. Essa non risulta suffragata né dal DPR 89/10 che prevede tre ore di lezione settimanali e neanche dalle Indicazioni Nazionali dei Licei (D.I. 211/10) che dell'ascolto partecipativo non fanno alcun cenno. E' sicuramente materia controversa, ma pare chiaro che "ascolto" non è una disciplina inserita nel Piano orario: il fatto che non ci sia stata una uniformità di interpretazione tra i Licei è la riprova che ci sia stata poca chiarezza fino ad oggi e ciò, comunque, non deve portare ad un intervento drastico di riduzione che penalizzi l'approccio tecnico-pratico allo strumento. L'impressione è che su questa ambiguità il MIUR intenda "far cassa" e, vista anche la sentenza TAR Lazio del 6 ottobre 2016, il provvedimento è da respingere.

Come FLC CGIL, riteniamo che le ore del primo biennio debbano essere considerate tutte frontali e per questo chiederà uno specifico chiarimento anche alla direzione generale per gli ordinamenti del Miur, responsabile di non aver mai chiarito questa ambiguità. In caso di diniego da parte dell'amministrazione, valuteremo l'attivazione del contenzioso, basandoci anche sul favorevole orientamento della magistratura amministrativa sulla materia.

- **Laboratorio di Musica d'insieme:** il monte ore deve essere determinato dal numero di ore previsto dagli ordinamenti, 13 per ciascuna sezione, moltiplicato per le quattro sottosezioni previste dalle Indicazioni Nazionali.
- **Materie collettive:** precisa quantificazione delle ore delle materie collettive (Storia della Musica, Tecnologie Musicale, Teoria Analisi e Composizione) e utilizzo di spezzoni orari del potenziamento per la costituzione dell'orario cattedra.
- **Numero di alunni:** prevedere che il numero massimo di alunni per ciascuna classe sia quello previsto dal DPR 81/09.
- **Numero di sezioni per provincia. Deve essere chiaramente previsto che tutti gli attuali Licei Musicali (126 con 147 sezioni) sono confermati e che solo "di norma" i Licei Musicali sono uno per provincia.**

Verificheremo, nel prossimo incontro previsto prima dell'emanazione formale della circolare, le determinazioni finali del Miur e valuteremo le eventuali azioni da mettere in campo.

Contenuti Correlati

- [Organici scuola 2017/2018: i sindacati chiedono una soluzione politica per docenti e ATA](#)

Precari ATA: dal 4 maggio disponibili le funzioni per la scelta delle scuole di prima e seconda fascia a.s. 2017/2018 . L'applicazione è disponibile su istanze online

Come già preannunciato, ricordiamo che, **a partire dal 4 maggio**, il MIUR ha reso **disponibili le funzioni** per la scelta delle scuole

(allegato G per la prima fascia ([concorso 24 mesi ATA 2016/2017](#)))

su istanze on line relative alle graduatorie di **prima e seconda fascia** del personale **ATA** a.s. 2017/2018.

Queste resteranno aperte **fino al 5 giugno**.

Questa notizia riguarda, soprattutto, il personale ATA inserito nelle graduatorie provinciale (24 mesi)

Nuovo reclutamento docenti: a proposito dei 24 CFU necessari per partecipare al concorso di Corrado Colangelo e Anna Fedeli

Nell'ultima versione del Decreto delegato relativo alla formazione iniziale e al reclutamento del personale docente della scuola è previsto che per accedere al concorso sia necessario possedere, oltre al titolo di studio previsto, anche 24 CFU nei settori antropo-psico-pedagogici e nelle metodologie didattiche. Non è più richiesta la certificazione del livello B2 in lingua straniera, che sarà verificata in sede di esame orale.

Sono esentati dal possesso di tali CFU:

1. I docenti abilitati che, previa valutazione di una prova orale non selettiva, saranno inclusi in una graduatoria di merito regionale ad esaurimento finalizzata alle assunzioni in ruolo (dopo l'esaurimento di GAE e concorso 2016).
2. I docenti con almeno 3 anni di servizio (di almeno 180gg) che potranno partecipare ad una sessione riservata del concorso (con una prova scritta in meno e una riserva di posti)

Gli altri docenti per partecipare devono aver acquisito, o nel normale percorso universitario, o con ulteriori titoli accademici (dottorato, master, esami singoli, ecc.) i 24 CFU.

Il decreto prevede che i settori scientifico disciplinari (SSD) richiesti, le modalità per acquisirli e il costo, saranno definiti da un decreto del Ministro unitamente all'organizzazione della formazione iniziale.

Sull'argomento è stato già chiesto (è stata anche presentata una interrogazione parlamentare) che si proceda in tempi rapidi in modo che al più presto siano noti gli SSD e si garantisca la possibilità di acquisirli, qualora mancanti, in tempo utile per il concorso previsto probabilmente nell'autunno 2018.

Per evitare speculazioni è opportuno stare molto attenti alle proposte che circolano e che millantano di essere autorizzati dal MIUR o di essere già a conoscenza degli SSD necessari: è opportuno aspettare il decreto per evitare che gli interessati siano indotti in errore e affrontino spese che possono rivelarsi inutili o eccessive.

Su quanto previsto nel dettaglio dal decreto legislativo prepareremo una scheda appena sarà noto il testo ufficiale.

Prove Invalsi:

apriamo una grande riflessione pubblica sulla loro funzione. L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington post.

09/05/2017

L'Huffington Post

Di [Francesco Sinopoli](#)

Si concludono oggi le prove Invalsi, fatto che merita una riflessione particolare e non rituale perché la necessità di riaprire una discussione pubblica sulla scuola italiana e più in generale sul sistema di istruzione e ricerca del nostro paese, sulle condizioni in cui versa e sugli obiettivi che dovrebbe avere rappresenta una priorità ineludibile. Non che manchi del tutto l'attenzione di alcuni grandi media, anzi negli ultimi mesi importanti quotidiani hanno dedicato editoriali redatti da firme blasonate, in particolare alla scuola, dopo essersi dedicati per alcuni anni prevalentemente all'università.

La cosiddetta buona scuola è in fase di avanzata attuazione. Ciò è andato di pari passo a una significativa torsione degli strumenti e delle finalità del sistema nazionale di valutazione, torsione oggi completata dalla [delega sulla valutazione degli apprendimenti](#), una delle 8 della [legge 107](#) che il Governo ha deciso di portare avanti. La valutazione non è un processo neutro, ha delle finalità politiche e in alcuni casi anche apertamente ideologiche. Oggi possiamo sostenere senza timore di smentita - e pronti a difendere in qualunque sede - le nostre affermazioni che le scelte operate in ordine al nostro sistema nazionale di valutazione sono tutte mirate a consolidare in modo strisciante ma costante una precisa idea (o ideologia): quella per la quale le istituzioni scolastiche per migliorare devono essere progressivamente immerse in un meccanismo di pseudo mercato che spingerebbe le famiglie (i consumatori) a scegliere l'offerta formativa migliore portando ad una competizione virtuosa tra strutture.

Da qui la centralità delle informazioni che le famiglie possono ricevere per effettuare la scelta. In particolare quella sui livelli delle conoscenze e competenze ottenuti dagli studenti che frequentano quelle scuole. Nel modellino tutto funziona. Nella realtà no. Nella realtà, come dimostra ciò che è accaduto e sta accadendo nei paesi dove questa idea di scuola si è sperimentata, chi si trova nelle condizioni di operare la scelta sono i figli delle famiglie più istruite e spesso relativamente più agiate, con l'effetto più che di favorire una competizione virtuosa, di produrre un vero e proprio rischio di segregazione. Nelle scuole dei quartieri più difficili e nelle zone più disagiate si concentrano i figli di chi per ragioni culturali ed economiche non è nelle condizioni di orientare la scelta.

Del resto [lo stesso John Major](#) aveva denunciato come ogni sfera della leadership in UK sia diventata appannaggio delle classi sociali più agiate che possono mandare i loro figli a formarsi nelle scuole private. In sostanza nel paese dove il modello della school choice è stato pensato e realizzato nella forma più pura si registra un collasso della mobilità sociale. Nel paese dove le classi sociali non sono negate da nessuno, anche un vecchio conservatore come Major si ribella contro una scuola che favorisce il cristallizzarsi di una divisione censuale tra gli studenti che accedono ai gradi più elevati dell'istruzione e da ultimo ai posti di direzione politica ed economica del paese.

Da noi, invece, si è deciso di assumere tale fallimentare impostazione come riferimento culturale prevalente. Senza troppi giri di parole, possiamo sostenere che presso il Ministero dell'istruzione e presso i vertici dell'Invalsi si sia insediata da alcuni anni una dirigenza che punta a realizzare, in ultima istanza, più o meno consapevolmente, il modello della school choice e tende ad orientare progressivamente il sistema di valutazione in questa direzione. Sia ben chiaro non si tratta di un

delitto ma semplicemente di una scelta politica profondamente sbagliata, iniqua e regressiva. La delega sulla valutazione degli apprendimenti rappresenta un passo ulteriore in questa direzione, che si sostanzia nell'utilizzo non solo delle prove ma dell'Invalsi nel suo complesso più che come un ente di ricerca capace di fornire indicazioni al decisore politico su cui poi effettuare scelte di sistema, come uno strumento di classificazione delle scuole, degli studenti e in prospettiva degli insegnanti.

Ancor prima della delega è emblematica la sorte del rapporto di autovalutazione. Le scuole avrebbero dovuto fare un uso del [Rapporto di Autovalutazione](#) (RAV) di tipo diagnostico, per individuare obiettivi e priorità d'azione: utilizzarlo come punto di partenza per definire un piano di miglioramento. Quindi farne un uso solo interno. Invece, com'è noto, è diventato uno strumento di "rendicontazione" come si chiama in gergo. Infatti, attraverso il [portale Scuola in Chiaro](#) è possibile, con una ricerca per nome, accedere a molte informazioni su una scuola specifica, oltre a leggere il RAV e gli indicatori a esso connessi. Tale scelta che va nella direzione dell'utilizzo all'esterno di queste informazioni non ha molti eguali. Infatti solo in Romania – oltre che in Italia – è stata recentemente predisposta una piattaforma elettronica centralizzata dove caricare i Rapporti di Valutazione interna. La Romania appunto, un noto faro per le politiche dell'istruzione.

Con la delega sulla valutazione degli apprendimenti questo processo prosegue. Ruolo, funzione e responsabilità dei docenti in tema di valutazione degli studenti sono pesantemente ridimensionati. Se è vero che le prove standardizzate non farebbero più parte degli esami di stato al termine del primo ciclo, d'altro canto si prevede: la loro obbligatorietà per l'ammissione agli esami di stato al termine del primo e secondo ciclo; la presenza di una specifica certificazione di competenze al termine del primo ciclo; la presenza all'interno del curriculum dello studente, allegato al diploma di maturità, di una specifica sezione nel quale sono indicati i livelli di apprendimento conseguiti in tali prove; la previsione che le Università possano tenere a riferimento per l'accesso ai percorsi accademici, non i risultati degli esami di stato ma i livelli di competenza conseguiti nelle discipline oggetto delle prove. In sostanza le prove Invalsi non sarebbero più utilizzate per avere un quadro dell'andamento degli apprendimenti nel Paese ma avrebbero un valore certificativo.

Inserire la certificazione individuale degli esiti delle prove rappresenta una valutazione sommativa, come illustra il decreto sulla valutazione nella versione a noi sottoposta (ricordiamo che ancora non si hanno [i testi definitivi](#)) che ne snatura la funzione essendo nate esse stesse in primis come uno strumento a "supporto" dell'autovalutazione. Ciò in linea con le più recenti indicazioni di ricerca internazionali e con i profondi cambiamenti che stanno attraversando anche i paesi anglosassoni in merito alle finalità dell'utilizzo dei test. Le prove attualmente elaborate sono infatti pensate per la valutazione del sistema e per il supporto ai percorsi autovalutativi delle scuole. Si tratta di previsioni inaccettabili poiché non solo attraverso un'operazione scientificamente discutibile forzano la stessa funzione delle prove ma rischiano di delegittimare il ruolo dei docenti implicitamente sottraendo loro una funzione fondamentale cioè quella di valutare con una lesione della stessa professionalità.

Inoltre le previsioni del decreto legislativo tendono chiaramente a forzare ulteriormente l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, che dovrebbe invece essere uno strumento di riflessione interna, volto alla comprensione dei propri punti di forza e di debolezza, utile per stabilire priorità e azioni per migliorare, verso un unico indicatore, le prove.

Conseguenza inevitabile dell'utilizzo pervasivo e discrezionale dei risultati delle prove standardizzate sarà, appunto, la torsione del sistema di valutazione verso una deriva classificatoria. Graduatorie tra scuole e/o singoli docenti sono dietro l'angolo. Si introduce anche da questo versante, coerentemente con l'idea di scuola della legge 107/15 e dietro il paravento della trasparenza e della qualità del servizio, una conflittualità all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche totalmente insensata.

Su questo punto le indicazioni nazionali per il primo ciclo forniscono invece preziosi suggerimenti: "L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove". Esattamente il contrario dei messaggi veicolati dalla proposta normativa.

Questo modello mercatista tipicamente neoliberale non è un portato naturale della valutazione di sistema e del resto non è certamente quello che ispirava il [Sistema Nazionale di Valutazione](#) (regolato dal DPR 80) che, in linea con le più avanzate ricerche del settore, prevede il recupero del significato orientativo e formativo della valutazione, in direzione di individuare linee di miglioramento della scuola, escludendo in tal modo ipotesi punitive e/o classificatorie. Al contrario avanziamo precise proposte su come ripensare il sistema nazionale di valutazione e, soprattutto, riteniamo prioritario fermare la deriva del percorso che sta portando l'Invalsi a diventare un "testificio", orientandone, piuttosto, la mission verso la ricerca e la messa in campo di processi e pratiche valutative, in un quadro di collaborazione proficua con le istituzioni del sistema educativo nazionale, inaugurando un dibattito sia con la comunità scientifica interna dell'INVALSI sia con le comunità scientifiche che afferiscono al settore dell'education – settore pluridisciplinare per eccellenza – sui temi sopra descritti.

Già da anni siamo consapevoli delle profonde differenze nelle prestazioni degli studenti italiani in relazione alle scuole che frequentano con crescenti divari che si registrano all'interno delle realtà urbane e tra diverse zone del paese. Dobbiamo tornare a porci una domanda di fondo, la stessa che si poneva ormai cinquanta anni fa la pedagogia democratica. Ossia se sia proprio vero che i figli della povera gente siano più stupidi di quelli dei signori, come i risultati scolastici facevano pensare. Da quella domanda nacque l'esperienza di Barbiana e di don Milani della cui scomparsa ricorre quest'anno il cinquantenario, dei tanti doposcuola popolari che anticiparono il '68, e delle prime esperienze di tempo pieno a Torino, dove i figli degli operai immigrati venivano sistematicamente bocciati alle elementari.

Quella rivoluzionaria idea di scuola democratica si scontrava con la meritocrazia tradizionale e proponeva percorsi educativi che di quei ragazzi e di quelle ragazze valorizzavano anche le esperienze di vita "perché se il sapere è solo quello dei libri, chi ha tanti libri a casa sarà sempre più avanti di chi i libri non li ha mai visti". Anche oggi chi ha tanti libri in casa è quello che potrà sempre scegliere la scuola migliore sulla base delle informazioni che riceve, dalla "rendicontazione" dei risultati dei test e delle diverse forme di valutazione. Il punto non è quello di consentire una scelta informata ma come si fa ripartire anche nel nostro paese quella mobilità sociale che da tempo è in crisi, come si costruiscono le condizioni per far sì che la scuola sia uno strumento di contenimento delle disuguaglianze e non un moltiplicatore.

Le presunte ragioni "meritocratiche" che hanno coperto ideologicamente gli interventi sulla scuola degli ultimi anni dai [tagli della Gelmini](#) al primitivismo della chiamata diretta, del bonus docenti e di tutto il managerialismo straccione della legge 107, compreso l'assurdo sistema di valutazione dei dirigenti scolastici che funge da strumento di pressione per introdurre una competizione interne alle scuole e tra le scuole producono l'effetto opposto. Alimentano le disuguaglianze costruendo una scuola che specchiandole nei fatti le moltiplica.

Si può imputare alla scuola tutto ciò? No. La riduzione della mobilità sociale evidente nel crollo dei passaggi tra scuola e università a Sud in particolare o dall'insuccesso formativo di precise corti di studenti non può essere imputato al [fallimento della scuola](#), ma alle politiche sull'istruzione che hanno scaricato sulle autonomie responsabilità e missioni impossibili anche perché carenti di investimenti, prima ancora dei tagli. L'impoverimento di larghi strati della popolazione, l'aumento dei divari territoriali è il frutto della mancanza di un progetto per il paese.

La mobilitazione degli studenti in tante città di oggi e le assemblee che si sono tenute in questi giorni nelle scuole promosse dal sindacato con al centro tra gli altri temi proprio quello della valutazione e della sua deriva ideologica, rappresentano non solo una scelta legittima degli studenti e del personale che ha deciso di prendervi parte, ma ci auguriamo la base di partenza di una nuova e vasta mobilitazione per rilanciare in questo paese le vere priorità della scuola pubblica certamente molto lontane da un modello di scuola pensato per aderire alle disuguaglianze esistenti piuttosto che per combatterle.

Sorpresa, il Mef sblocca 52mila posti per assumere docenti

Dopo settimane di braccio di ferro, arriva l'intesa tra ministero dell'Istruzione e [Mef](#) sulle cattedre da coprire, il prossimo settembre, con contratti a tempo indeterminato.

Oltre ai circa 21mila posti che si libereranno per effetto del turn-over, il dicastero guidato da [Pier Carlo Padoan](#) ha acceso semaforo verde pure alla “stabilizzazione” di circa 16mila posti, già oggi vacanti e disponibili, che quindi dal prossimo anno avranno un titolare “stabile”.

A questi posti, **si aggiungono altre 15.100 cattedre trasformate da organico di fatto** (e cioè finora in capo a un supplente) in organico di diritto (vale a dire da coprire con docenti di ruolo con contratti a tempo indeterminato). Su quest'ultimo numero, le posizioni di partenza di Miur e Mef erano piuttosto distanti: per il Miur si potevano stabilizzare 25mila cattedre, per il Mef, circa 9mila. La trattativa di questi giorni si chiusa con 15.100 posti.

Le procedure di assunzione avverranno con il consueto criterio 50% attingendo dai precari storici inseriti nelle Gae, e per il restante 50% ultimando le immissioni in ruolo del precedente concorso 2016. Tutte le operazioni, assicurano dal Miur, «avverranno nel corso di questa estate con decorrenza dei contratti dal primo settembre».

Fonte: [Il sole 24 ore](#)

Nel rapporto alunni-insegnanti solo la Grecia peggio dell'Italia

Premio alla natalità: dal 4 maggio 2017 attiva la procedura online per la richiesta del beneficio

L'INPS ha fornito ulteriori indicazioni e chiarimenti.
02/05/2017

L'INPS con la [circolare 78 del 27 aprile 2017](#) ha fornito ulteriori indicazioni e chiarimenti sul [premio alla natalità](#) previsto dalla legge di bilancio 2017 ([Legge 232/16](#)).

Le **domande online** potranno essere presentate a partire **dal 4 maggio 2017**.

Per la presentazione della domanda è anche possibile fruire dei servizi del Patronato [INCA CGIL](#).

Ricordiamo che questo “premio” spetta a tutte le madri o future madri indipendentemente dal reddito, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

- [circolare inps 78 del 28 aprile 2017 apertura domande premio alla natalità](#)

Contenuti Correlati

- [Premio di 800 euro per la nascita o l'adozione di un minore a decorrere dal 1 gennaio 2017](#)

SUL TERRITORIO

L'importanza di fare contratti.

Con l'accordo del 30/11/2016 sindacati e governo hanno definito la cornice entro la quale si dovrà muovere il rinnovo contrattuale, ormai un obbligo non più differibile da parte del governo, oltre ad essere una necessità (i dipendenti statali hanno perso, dal 2009 ad oggi circa 11.000 euro di media per il mancato rinnovo contrattuale).

Le vicende delle ultime settimane -il varo definitivo di otto decreti legislativi applicativi della legge 107/15, con le scelte che il governo si accinge a fare in tema di modifiche del D.Lgs 165/2001, con i nodi non sciolti del rapporto tra legge e contratto e del precariato, con il probabile complicato avvio della stagione contrattuale- **richiedono da parte della FLC CGIL una forte mobilitazione** finalizzata a rendere più visibili le piattaforme rivendicative nei settori della conoscenza, e favorire la più ampia partecipazione e condivisione da parte lavoratori delle scelte che faremo per migliorare la loro condizione. Con l'approvazione dei decreti legislativi previsti dalla legge 107/15 si è consumato l'ennesimo **strappo con il mondo della scuola**. Questi provvedimenti, come la legge 107/15, non danno una spinta a migliorare la qualità del fare scuola perché negano i concetti basilari di una vera buona scuola: la cooperazione, la partecipazione, l'inclusione, la condivisione. Dobbiamo costruire le condizioni per riaprire una discussione pubblica sulle priorità di questo mondo partendo dalla condizione reale di chi nella scuola lavora e studia. Allo stesso tempo la riconquista del contratto, nella nuova cornice del comparto "Istruzione e ricerca" rappresenta l'obiettivo strategico della nostra azione, finalizzata anche a dare nuovo protagonismo alle RSU che saranno rinnovate nel 2018. Non è un risultato scontato. Ci sono due condizioni che rappresentano la base minima per aprire un reale confronto con l'Aran, la certezza delle risorse e il recepimento dell'accordo del 30 novembre nella riscrittura del testo unico del pubblico impiego.

Attualmente queste condizioni non possono dirsi realizzate.

La priorità della stabilizzazione dei precari nei settori della conoscenza è l'altro grande fronte su cui la categoria deve impegnarsi. A partire dalle vertenze aperte sull'AFAM, sulla stabilizzazione degli organici docenti e ATA della scuola, sull'università e sugli enti di ricerca in relazione soprattutto alla revisione delle norme del testo unico che, ad oggi, valutiamo ancora insufficienti per raggiungere l'obiettivo del rinnovo dei contratti pubblici. Abbiamo più volte evocato il rinnovo contrattuale. I problemi al momento sono DUE

- 1- la copertura economica
- 2- la riforma del testo unico.

È evidente una certa difficoltà del governo a trattare, a trattare con la CGIL soprattutto. Con il contratto della mobilità abbiamo infatti ottenuto un testo ampiamente migliorativo rispetto alle disposizioni della L. 107/2015 e soprattutto migliore dello stesso ultimo contratto (da noi sottoscritto solo in parte, non per quanto riguarda la chiamata diretta):

- è possibile fare mobilità sulle sedi
- è rotto il vincolo triennale
- esiste un'unica fase di movimenti

E paradossalmente ci sono notevoli progressi anche di fronte alla legge Brunetta ed alla Buona Scuola:

- l'assegnazione del personale ai plessi è oggetto di contrattazione decentrata, dunque di contrattazione d'Istituto
- la chiamata diretta non esiste più perché esiste l'individuazione per competenze.

Segno che quando ci lasciano fare i contratti li facciamo bene e siamo davvero pericolosi per quelli che vogliono eliminare corpi intermedi, accentrare il controllo per dispensare delle mance.

Per questo è necessario che i prossimi DEF (Documenti di Economia e Finanza) mettano da parte i 5,7 miliardi di cui abbiamo bisogno per il rinnovo contrattuale di tutto il pubblico impiego, perché il rinnovo contrattuale deve essere anzitutto adeguamento salariale. Nel prossimo DEF di questo non si parla!

E' importante che l'ARAN rilasci al più presto l'atto di indirizzo per avviare la contrattazione, ma ancora più importante e determinante è fare pressione anche politica sul Parlamento perché il testo unico, la riforma del D.Lgs. 150/09 e del D. Lgs. 165/2001, siano effettivamente coerenti con l'accordo del 30 novembre 2016, ovvero presentino degli adeguamenti normativi che rendano effettivamente il contratto esigibile e non modificabile da una qualunque legge.

Le proposte portate avanti ad oggi negli articoli in discussione non vanno in questa direzione, perché sono ancora vaghe e sono ancora insufficienti a garantire l'attuazione dell'accordo del 30 novembre. In più presentano dei peggioramenti anche in quelle parti legate al sistema sanzionatorio.

Il giornale della effelleci

Monografico riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego

È disponibile online il **secondo numero del Giornale della effelleci**. [Scarica il file in formato.pdf](#)

Questo numero è interamente dedicato alle rivendicazioni della CGIL e della nostra categoria legate alle modifiche del **Testo Unico** che, terminato l'iter legislativo, riformerà il rapporto di lavoro nei settori che rappresentiamo (scuola, università, ricerca e alta formazione artistica e musicale) e più in generale nel **pubblico impiego**.

Il **dettaglio delle proposte emendative**, articolo per articolo, si può leggere sul nostro sito nazionale a [questo indirizzo](#).

Vuoi ricevere gratuitamente le nostre newsletter? [Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#). Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

In breve ... Dal sito nazionale della Flc Cgil.

- [Mobilità scuola 2017/2018: il 16 maggio a Roma assemblea RSU e iscritti](#)

11/05/2017 In particolare, nell'assemblea si tratterà il tema dell'assegnazione alle scuole dei docenti titolari su ambito.

- [Organici scuola 2017/2018: licei musicali, prima informativa del Miur](#)

10/05/2017 La FLC CGIL difende l'offerta formativa e gli organici del personale docente.

- [Eestero: la FLC CGIL chiede un incontro urgente al MAECI](#)

09/05/2017 Se continua lo stand by è a rischio l'avvio del prossimo anno scolastico.

- [Organici scuola 2017/2018: i sindacati chiedono una soluzione politica per docenti e ATA](#)

08/05/2017 FLC CGIL, Cisl Scuola e Uil Scuola chiedono un incontro urgente al Miur.

- [Contratto istruzione e ricerca. Bonus e chiamata diretta vanno totalmente superati. La Ministra convochi i sindacati ed emani l'atto di indirizzo](#)

08/05/2017 Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

- [Esami di Stato 2016/2017: pubblicata l'annuale ordinanza ministeriale](#)

08/05/2017 Fornite indicazioni anche per le scuole delle zone del sisma.

- [PON "Per la scuola" e le 10 azioni per "una scuola inclusiva": si rischia un clamoroso flop](#)

08/05/2017 La partecipazione delle scuole agli avvisi è al momento bassa.

- [Alunni disabili: il Consiglio di Stato interviene sui tagli alle ore di sostegno](#)

08/05/2017 Nella sentenza della Consulta si afferma che «le Istituzioni scolastiche ed il ministero dell'Economia e delle Finanze non possono impedire - per esigenze di contenimento della spesa pubblica - l'effettiva fruizione delle ore di sostegno e di tutte le altre misure di assistenza previste dalla legge per i medesimi alunni disabili».

- [Dirigenti scolastici: il MIUR risponde alla richiesta unitaria dei sindacati convocando l'11 maggio un incontro sull'Area V](#)

06/05/2017 Un primo importante risultato della mobilitazione indetta il 3 maggio dai coordinamenti nazionali dei dirigenti scolastici di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal.

- [Servizi di pulizia e scuole belle dopo la risoluzione della Convenzione Consip](#)

05/05/2017 Il MIUR invia indicazioni operative alle scuole, in applicazione del DL 50/2017. Per la FLC CGIL questa situazione va definitivamente superata con l'internalizzazione del servizio.

- [Sentenza del Consiglio di Stato a tutela dei diritti degli alunni con disabilità: la delega alla legge 107/15 sui processi inclusivi dovrà tenerne conto](#)

05/05/2017 Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

[Organici scuola 2017/2018: docenti, vogliamo la stabilizzazione dei 25.000 posti annunciati dalla Ministra Fedeli](#)

04/05/2017 Il Miur parte con 9.600 stabilizzazioni che potrebbero arrivare a 13.600 e conferma l'attuale organico di fatto. La totale insoddisfazione della FLC . Chiesto un confronto in sede politica. Rinviata la discussione sull'assegnazione da ambito a scuola.

[Finanziamenti alle scuole: si procede a rilento con la contrattazione e il pagamento dei vari istituti contrattuali](#)

04/05/2017 Certificata l'ipotesi di CCNI a.s. 2012/2013 per il personale comandato art. 86 presso il MIUR, che può essere pagato. Nessuna novità sull'erogazione dei fondi MOF da parte del MEF.

[Finanziamenti alle scuole: nel 2018 parte il nuovo Regolamento di contabilità](#)

04/05/2017 Non è stato ancora fornito il testo definitivo del nuovo Regolamento di contabilità. Stretti i tempi per fornire formazione alle scuole sulla sua applicazione.

[Corso gratuito online per docenti per potenziare le competenze digitali: le domande dal 30 maggio all'8 giugno 2017](#)

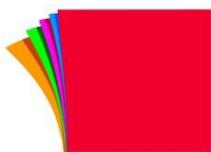
04/05/2017 Una iniziativa del MIUR per i docenti dell'area matematica, scientifica e tecnologica.

[Organici scuola 2017/2018: docenti, il MIUR convoca i sindacati per l'informazione preventiva](#)

04/05/2017 Con forte ritardo arriva la convocazione per il pomeriggio di oggi, 4 maggio 2017.

[La classificazione in fasce di merito della dirigenza scolastica va cancellata](#)

04/05/2017 FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFESAL comunicano le modalità di mobilitazione dei dirigenti scolastici. Valutazione, formazione e mobilità dei dirigenti debbono tornare alla contrattazione. Un contratto per "liberare" la dirigenza scolastica, per l'equità delle retribuzioni e per giuste condizioni di lavoro



FLC CGIL
Benevento

federazione lavoratori
della conoscenza

082429226

Sito: <http://www.flcbenevento.it>

Email: benevento@flcgil.it

Dove e quando ci trovi

Benevento, via Leonardo Bianchi 9

Lunedì - Mercoledì - Venerdì 16.30-19.30

Appuntamenti mobilità
Enrico 3401425292

luca130@libero.it



Vincenzo 3382020632

vdelliveneri@unisannio.it

Pina 3387652617

giuseppina.biscardi428@gmail.com

Mirella 3284672315

aulamultimediale@virgilio.it

Adriana 3339195270

adrianamuscolo@libero.it

Luigi 3311141375

luigi.ianniello@alice.it

Maria 3389546955

m.guerrera@tin.it

Raffaele 3394865050

rafdiglio66@gmail.com

Airola, c/so Montella 19

Tel. **0824 1711015**

Consulenza il venerdì (16.00-19.00)

Montesarchio, via Benevento 99

Tel. **0824835762 - 08241920712**

Consulenza il mercoledì (16.00-19.00)

Sant'Agata de' Goti, p.zza Duomo

Tel. **0823 718153**

Consulenza 1° 3° martedì (17.00-19.00)

San Bartolomeo in Galdo, v. IV Novembre

4 Tel. **082967284**

Consulenza su appuntamento

San Giorgio del Sannio, v De Gasperi 60

Tel. **0824 1774058**

Consulenza su appuntamento

Telese Terme via Manzoni, 28

Tel. **0824976140**

Consulenza venerdì 16.00-19.00

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA)

Assistenza previdenziale Assistenza fiscale Federconsumatori CGIL CASA-SUNIA Ufficio Migranti



Tel. 0824 302204/ 302212



Tel. 0824 302220



Tel. 0824 277940



Tel. 0824 302200



Tel 0824 302213

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Benevento.

Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL Benevento